

Stefano Pascalis

Corso Bds 2009

Data: 12/02/2009

ANNEGAMENTO

Una persona che sta annegando (anche se in preda alla disperazione) non inspira fino a quando non sta per svenire.

Il sangue a questo punto è molto ricco di CO₂ (anidride carbonica) e scarso di O₂ (ossigeno) e i sensori chimici del cervello ordinano un respiro involontario. Questo momento si chiama "punto di rottura".

Il corpo sembra dire: se tratteniamo il respiro moriremo di certo, se respiriamo non è detto, perciò tanto vale provarci.

Attenzione, prima che arrivi il punto di rottura, un uomo che sta annegando si pone in apnea volontaria scegliendo di non respirare. L'istinto di non respirare sott'acqua è così forte da vincere la paura di restare senz'aria. Panico e incredulità. Allora annegare è così si pensa in questa situazione.

Quando arriva il primo respiro involontario, la maggior parte delle persone sono ancora coscienti. A questo punto si passa dall'apnea volontaria a quella involontaria, e incomincia l'annegamento vero e proprio. Un respiro spasmodico introduce acqua nelle vie aeree, poi si possono verificare 2 situazioni. Nel 10% dei casi l'acqua toccando le corde vocali provoca una immediata contrazione dei muscoli della laringe. In pratica il sistema nervoso centrale giudica che l'acqua sia una minaccia più grave di un abbassamento dell'ossigeno; questo è quello che si chiama laringospasmo, reazione potentissima con soffocamento.

Ecco perchè in questa situazione si muore senza che introduzione di acqua nei polmoni. Nel restante 90% dei casi l'acqua invade i polmoni ponendo fine al residuo passaggio di ossigeno nel sangue. L'acqua nei polmoni lava via una sostanza detta agente tensioattivo, che permette agli alveoli di trarre O₂. Il cuore lavora a livelli di O₂ critici e inizia a battere in modo irregolare "fibrillazione ventricolare". Il sistema nervoso centrale invia ancora ordini - respira-pompa-circola ma il corpo non risponde più, la vittima potrebbe ancora vivere se venisse defibrillata... e sottoposta a rianimazione.

Testo tratto dal Libro "Tempesta Perfetta"